



L'Alfa Romeo "mille" in allestimento 3 assi Fresia è stato uno dei mezzi più rari esposti durante l'evento. Sotto, uno dei veicoli più grandi era questo Fiat 690 N1 in allestimento 4 assi Perlini del 1965. È abbinato ad un rimorchio Adige "r.i.l.a" a 4 assi del 1970.



Uno dei veicoli più datati era questo Fiat utilizzato dalla ditta Peyrani.



Un altro veicolo dal restauro ineccepibile: Lancia 3RO del 1940 in versione militare, allestito con un'autocisterna.



In esposizione anche veicoli militari, come questo OM CLS2 del 1952.

## STORIA E GLORIA DEL TRASPORTO

Grande successo per la seconda edizione di "History & Glory"

Il CNH Industrial Village e la Galleria storica sono stati la cornice ideale di quest'evento  
I 100 veicoli storici sono stati ammirati da 6.000 visitatori

di Filippo Zanoni

Un esempio da seguire, nel quale più forze hanno agito in perfetta sinergia. La seconda edizione di "History & Glory", organizzata al CNH Industrial Village a Torino il 19 aprile, ha permesso di mettere in evidenza l'alto livello raggiunto dal collezionismo dei veicoli industriali. Un settore di nicchia che, anche se non raggiunge i "numeri" delle vetture e delle motociclette storiche, è riuscito nel corso degli ultimi anni ad attirare su di sé molti sguardi. L'attenzione di una grande azienda come CHN Industrial (che raggruppa tutti i marchi del settore dei veicoli pesanti) è di fondamentale importanza per creare una sinergia tra passato, presente e futuro. Una formula che sta innescando un percorso di crescita culturale, adeguatamente sostenuto da quelli che sono i club che raggruppano gli appassionati di questo settore, come il Circolo Italiano Camion Storici (CICS) e l'Associazione Italiana Trasporti d'Epoca (AITE). L'evento, organizzato sotto l'egida dell'ASI, ha incluso

tutto il mondo dei veicoli pesanti: non solo autobus e autocarri, ma anche trattori e macchine movimento terra. Oltre a questi c'erano anche diversi veicoli militari di varie epoche. Un quadro d'insieme che si può ammirare esclusivamente nell'evento.

I 100 mezzi esposti si sono perfettamente integrati con quelli dell'esposizione della Galleria storica, raccolta nella quale è raccontata tutta la storia di CNH Industrial. Ma in questo grande spazio espositivo tutti i visitatori hanno apprezzato le ultime novità nel settore dei veicoli pesanti, evidenziate da tutta la produzione di veicoli industriali, macchine agricole e movimento terra e autobus. L'evento ha permesso ai collezionisti di schierare i loro mezzi più rari: oltre ai "classici" Fiat e Iveco, erano presenti anche veicoli pesanti OM, Alfa Romeo, Lancia e Autobianchi. Una rassegna che ha consentito ai visitatori di ripercorrere tutta la storia del trasporto pesante in Italia.



## LE CONFERENZE

Per fare il punto sullo sviluppo del collezionismo dei veicoli pesanti è stata organizzata un'interessante conferenza alla quale hanno partecipato collezionisti ed esperti del settore.

Roberto Sarzani (presidente della Commissione Tecnica Trasporti Civili ASI), Carlo Marazzato (grande collezionista piemontese), Cristiano Politi (vicepresidente della Commissione Tecnica Trasporti Civili), Roberto Cabiati (presidente dell'AITE), Alberto Ceresini (vice presidente del CICS) hanno raccontato il loro punto di vista sul settore. A moderare il dibattito è stato Agostino Alberghino, titolare dell'Happy Racer, l'azienda che ha realizzato l'evento.

Dopo aver visionato degli splendidi filmati dell'Archivio Storico Fiat, aventi come soggetto i veicoli industriali realizzati dalla Fiat e dall'IVECO durante la loro storia, i partecipanti hanno preso la parola, offrendo agli appassionati diversi spunti sui quali riflettere. Cristiano Politi ha parlato dei festeggiamenti relativi ai 20 anni dell'IVECO, avvenuti due decenni fa: "È stata una grande festa - ha detto l'esperto - e l'azienda aveva addirittura fatto arrivare dall'estero camion non esistenti in Italia. Trenta anni fa i collezionisti in questo settore erano pochissimi, anche perché è un mondo che, rispetto agli altri veicoli, richiede più disponibilità di spazi e tempo". Alberghino ha introdotto Carlo Marazzato, chiedendogli come vede lo sviluppo di questo comparto tra 10 anni. "È da metà degli anni '90 - ha precisato il collezionista vercellese - che mi dedico a questo settore. Prima non avevo fatto molte riflessioni sull'aspetto storico dei veicoli pesanti perché mi occupavo della mia azienda. Ho dei ricordi molto particolari, legati agli aneddoti che mi raccontavano i miei dipendenti o al lavoro di mio padre. Rammento che tornava solo la domenica dai suoi viaggi di lavoro. In quel giorno si dedicava alla manutenzione del camion. D'inverno eseguiva questi lavori in una 'buca' e per riscaldarsi usava accendere una torcia con il gasolio che io gli passavo. Il futuro? È tutto rapportato ai mezzi attuali, probabilmente si apprezzeranno gli Iveco Turbostar, che ormai hanno 30 anni. Io per esempio sono legato all'OM Taurus". Marazzato ha posto l'accento anche sul settore del restauro: "Ripristinare questo genere di veicoli, permette sia di far lavorare realtà che in questo momento non hanno molto giro d'affari per via della crisi, sia di conservare abilità artigianali che sarebbero destinate a scomparire. È un settore che comporta dei sacrifici. Anche se io li considero degli investimenti: tra 10 anni saranno apprezzati". Roberto Cabiati, 45 anni, è il presidente dell'AITE e si ricorda bene il momento nel quale questi veicoli sono entrati nella sua vita: "La mia famiglia aveva un'azienda di autotrasporti e io, fin da quando ho potuto, provavo ogni camion. Un giorno mio padre è arrivato in azienda con quello che aveva definito 'un nuovo veicolo'. Mi sono precipitato in cortile e ho visto un Esatau Cisterna. All'epoca non avevo capito quell'acquisto".

Roberto Sarzani ha messo in evidenza un problema diffuso nel mondo del motorismo storico: il mancato ricambio generazionale. "È un fenomeno che esiste anche in questo settore. Occorre avvicinare i giovani tramite questi eventi. Sono molto contento della sensibilità dell'Iveco e dell'attenzione che ha dimostrato verso i veicoli creando la sua 'Galleria storica'. Questo genere di mezzi attira sempre una grandissima attenzione nei raduni di veicoli storici, soprattutto grazie all'utilizzo delle corriere nei trasferimenti necessari in alcuni eventi. Un ottimo modo per far ammirare anche i camion". Le riflessioni di Sarzani sono legate anche alle zone dove questo tipo di collezionismo è più forte: "C'è di sicuro una stretta connessione - ha continuato Sarzani - tra le zone rurali e questo tipo di passione. Molte aziende agricole, oltre ai trattori, disponevano anche di camion per trasportare i loro prodotti. La necessità di spazio che questi mezzi richiedono giustificano la loro 'concentrazione' fuori dai centri urbani".

Fiat 666 N7 del 1947. Appartenente alla collezione Marazzato, è stato restaurato nel 2012.



Un'altra rarità:  
l'Autobianchi "Visconteo" del 1956.



Un Tigrotto del 1960. Il ripristino dei colori pastello è avvenuto usando colori Lechler, azienda con la quale l'ASI ha collaborato per la realizzazione delle tinte originali.